



A L S E R E N I S S I M O GRAN DV CA DI TOSCANA FRANCESCO DE MEDICI.





Cosi chiara per l'uniuerso (Serenissimo Eroe) la grandezza della l'animo uostro, che non è uirtuoso di che profession si sia, che quasi da fatal sorza non sia tirato ad inchinarsi al gran nome di V. A. Serenissima, e farsele soggetto. Onde io, se ben huomo di poco grido, e di bassa fortuna, senza hauer altra seruitù appresso lei, non mi sono sgomentato comparerle inanti con queste mie compositioni Musicali per farle riuerenza piu tosto, che per presumere di farmi intendere, doue di continuo s'ode tanti

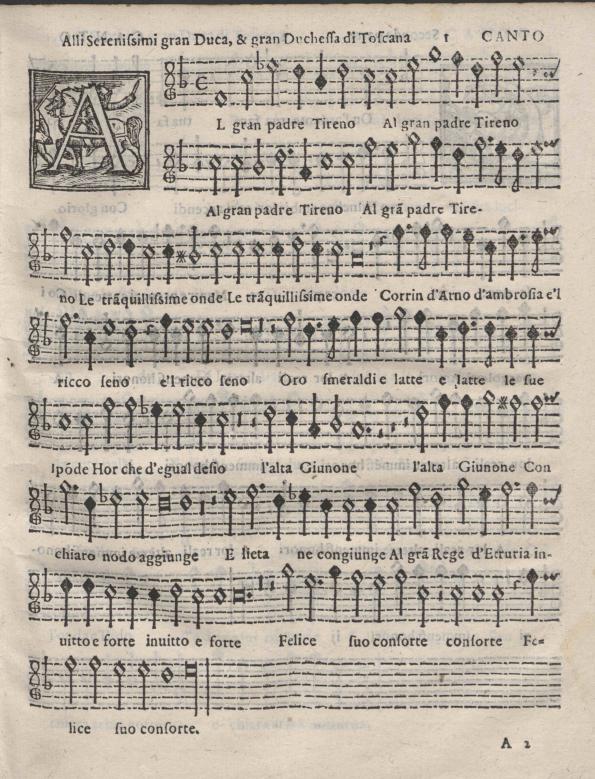
Eccellentissimi Musici, c'hanno ridotte le uere Muse à far celesti concentinella Corte di V. A. Serenissima, & assicurato dalla clemenza di cosi benigno Mecenate humilmen te ne uengo à trouar luogo appresso la buona gratia sua, & uoluntario seruo mele inchino, e sò tributo di questi pochi Madrigali composti, & in sua lode, & della Serenissima Signora sua Consorte, co'l nome di cui mi sò strada à poter hauer addito appresso V. A. Serenissima, & esser ricouerato sotto l'ombra dell'ali sue; La supplico dunque à non sdegnarsi dell'humil dono d'un suo nuo uo seruo, acciò che con più ardire, e con miglior occasione io possa riconoscerla di più degni tributi, emeritar la gratia, e'l sauor suo. E con ciò me le inchino, & humilissimamente baccio l'inuittissime mani di V. A. Serenissima, qualil signor Iddio serbi per molti secoli telicissima.

Di Venetia alli XV. Settembre. M D LXXXII.

Di V. A. Serenissima

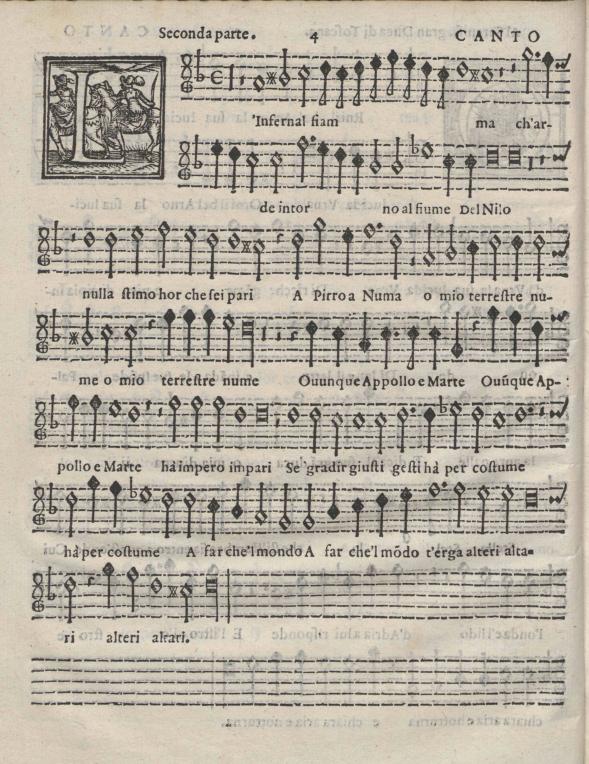
Humilissimo Serna

Hippolito Sabino di Lanciano.

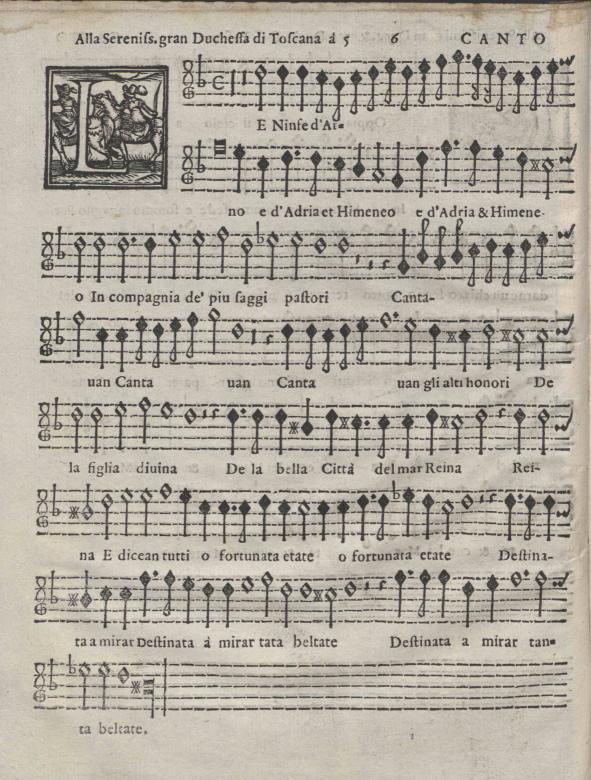








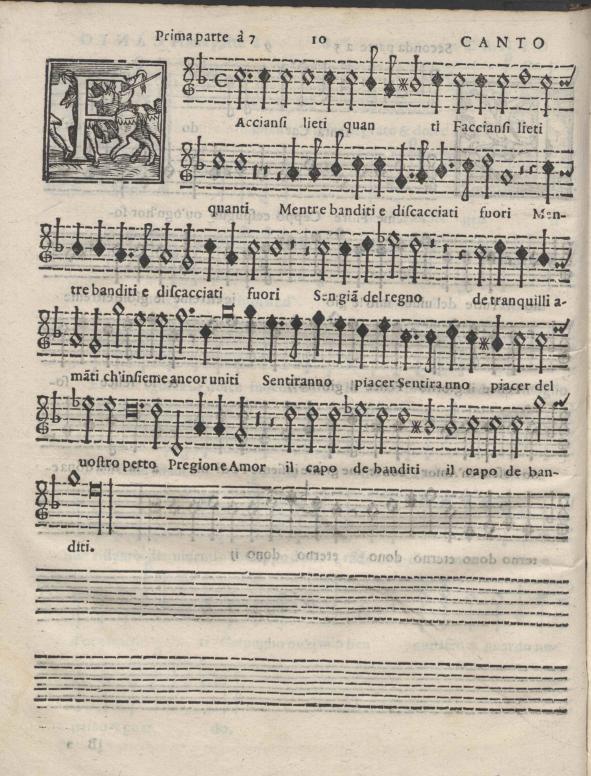




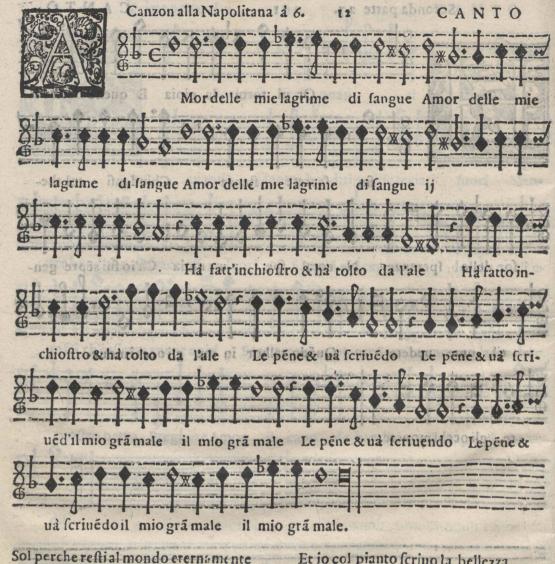












Sol perche resti al mondo eternamente

Memoria de l'asse dio, & mortal guerra

Ch'ogn'hor mitan in cielo, in mar, in terra.

Et io col pianto scriuo la bellezza

Di noi mio sol, ch'un sass' arder potete

Cô gliocchi tat' ardetti s guardi hauete

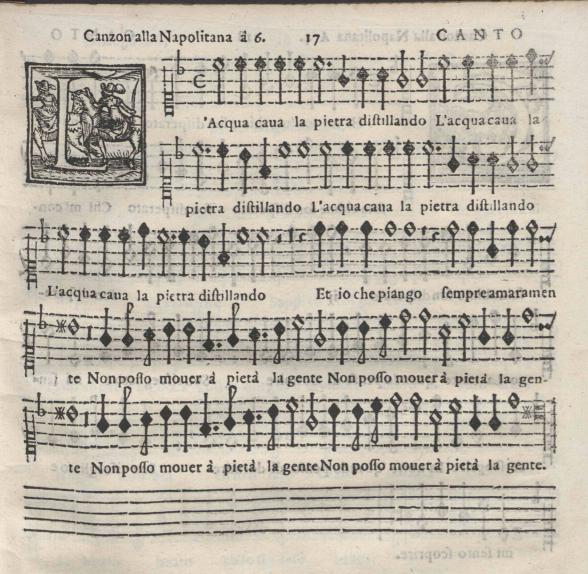
Si che di qua mill'anni ogn'altro amante Saprà il mio ardor, e uoltra alta beltate D'Amor ancor la forza e crudeltate.











Chi seruo fi ritroua d'untiranno
Dopo molt'anni ha pur la libertate
Et tu crudel di menon hai pietate,

Chi pate in qualche stato di fortuna di Viue contento poi che al fin non dura Et io non posso mai cambiar uentura,

Ogn'uno hà qualche sorte di riposo
Sol io meschino per hauer amato
Viuo nel laccio preso, & consumato.



Epoi sento una uoce tanto chiara, Che par che parli, e dica dolcemente, Amante mio non dubitar niente.

Io son colei che tanto adori, & ami, Et uengo a contemplar i tuoi desiri Acciò che piu non piangi, e no sospirio

Cosi porgendo la sua dolcebocca
Finge basciarmi, e poi sparisce, e sugge
Vedete, in quanti modi Amor mi strugge.







Mi norriariccamar una berettta
Di perle di coralli piccirilli
In cambio d'oro quessi toi capilli.

Tristano corrioso del guadagno Credendo che sos oro, & con ragione Mi piglieria per mettermi in prigione.

Et io con na risata ci diria
Son li capilli di chi tant'adoro
Vatte con dio se questo ti par oro.



Dicea con occhi molli, e fronte baffa
Hoime chi m'alontana
Da l'ufata fontana
Si dolce ch'io credea
Ch'in terra non forgea, ma in paradifo,

Misero me che non me la guardai Che l'acqua dolce, e chiara Fu turbida & amara Forse la gelosia Fà nella mente mia salso parere

Non fia nessuno che ne pensibere
Ne paltor ne uiandante
E s'alcun si fainnante
O che possa morire
Sionolfaccio pentire ad alti guai.







Ch'Amor la scelta hà posta fra le donne Per far de suoi nemici aspre uendette Tal ch'in mirar ui mena le saette

E con l'ardenti raggi de i begli occhi Intenerilce ogn'aggiacciato core Ben che no habbia mai sentito ardore

La pietà dime stesso, e il mio martire Fa si ch'io auisi ogn'un che non la miri S'in pianto non uol niuer'e in sospiri.



TAVOLA DELLI MADRIGALI-

| Al gran padre Tireno | 1 | Guerratranquilla 2.p. 2 6 | 14 |
|-------------------------------|--------|------------------------------|----|
| Conl'ardente tua face | 2 | Vestiua i colli à 6 | 15 |
| Orni il bel Arno | 010245 | Cosi le chiome mie 2.p. à 6 | 16 |
| L'infernal fiamma | 4 | L'acqua caua la pietra d 6 | 17 |
| Coppiafelice | 5 | Chimi confola ahime a 4 | 18 |
| Le Ninfe d'Arno à 5 | 6 | Per te languisco Dialogo à 8 | 19 |
| Mentre ueggio apparir à 7 | 7 | Hauessidui capilli à 5 | 20 |
| Felice pianta à 5 | 8 | Fuggendo il mio dolor a 6 19 | |
| Pianta Cardo 2 par. a 5 | 9 | Pensai Madonna à 5 | 22 |
| Facciansi lieti quanti à 7 | 10 | La bella uostra 2.p. à 6 | 23 |
| Horui torni la gioia 2.p. à 7 | 11 | O uoi che sere liberi à 4 | 24 |
| Amor delle mie lagrime à 5 | 12 | Ferma Caronte Dialo. à 8 | 25 |
| Amaramia dolcezza à 6 | 13 | | |

Linuities in the





A L S E R E N I S S I M O GRAN D V C A DI TOSCANA FRANCESCO DE MEDICI.





Cosi chiara per l'uniuerso (Serenissimo Eroe) la grandezza dela l'animo uostro, che non è uirtuoso di che profession si sia, che quasi da fatal forza non sia tirato ad inchinarsi al gran nome di V. A. Serenissima, e farsele soggetto. Onde io, se ben huomo di poco grido, e di bassa fortuna, senza hauer altra seruitù appresso lei, non mi sono sgomentato comparerle inanti con queste mie compositioni Musicali per farle riuerenza piu tosto, che per presumere di farmi intendere, doue di continuo s'ode tanti

Eccellentissimi Musici, c'hanno ridottele uere Muse à far celesti concenti nella Coste di V. A. Serenissima, & assicurato dalla clemenza di cosi benigno Mecenate humilmen te ne uengo à trouar luogo appresso la buona gratia sua, & uoluntario seruo me le inchino, e sò tribato di questi pochi Madrigali composti, & in sua lode, & della Serenissima Signora sua Consorte, co'inomedi cui mi sò strada à poterhauer addito appresso V. A. Serenissima, & esser ricouerato sotto l'ombra dell'ali sue; La supplico dunque à non sdegnarsi dell'humil dono d'un suo nuouo seruo, acciò che con più ardire, e con miglior occasione io possa riconoscerla di più degni tributi, emeritar la gratia, e'i fauor suo. E con ciò me le inchino, & humilissimamente baccio l'inuittissime mani di V. A. Serenissima, quali signor Iddio serbi per molti secoli telicissi ma.

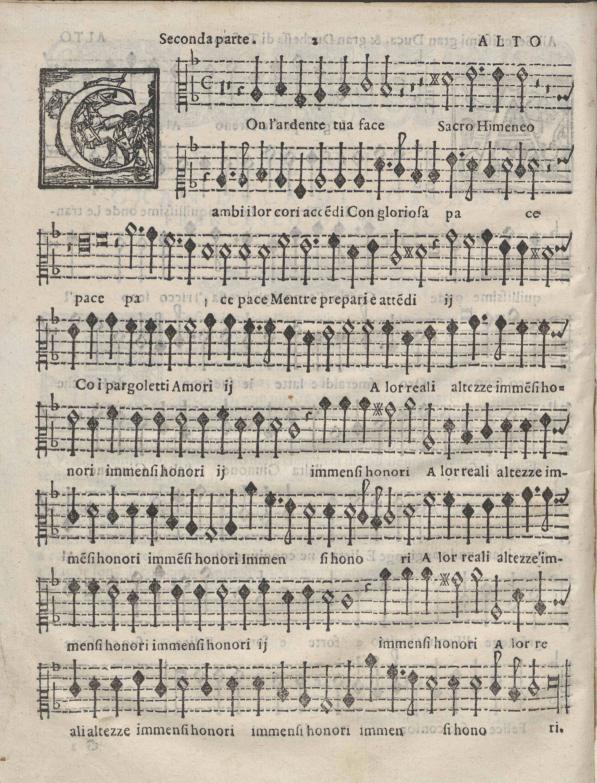
Di Venetia alli XV. Settembre. M D LXXXII.

Di V. A Serenissima

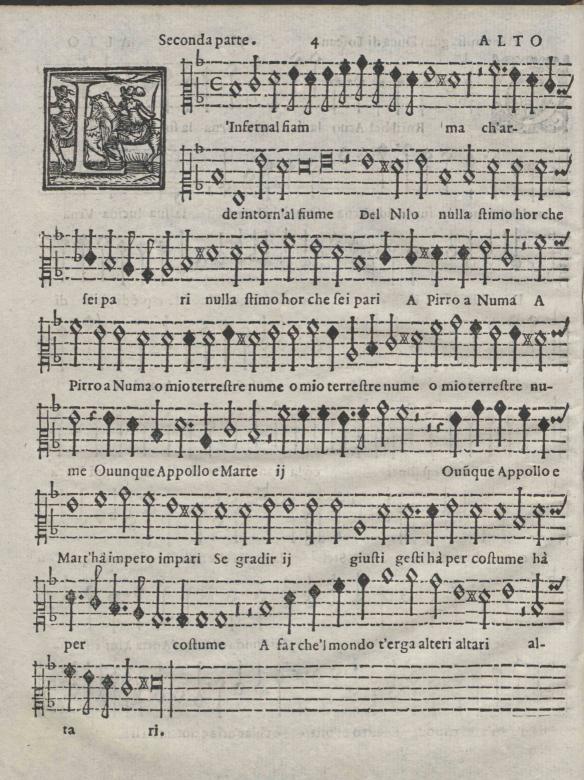
Humilissimo Seruo

Hippolito Sabino di Lanciano.

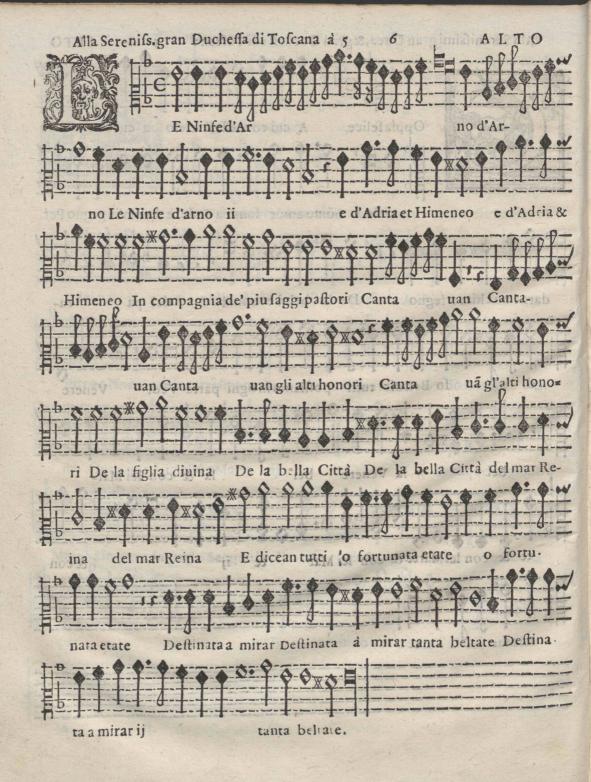


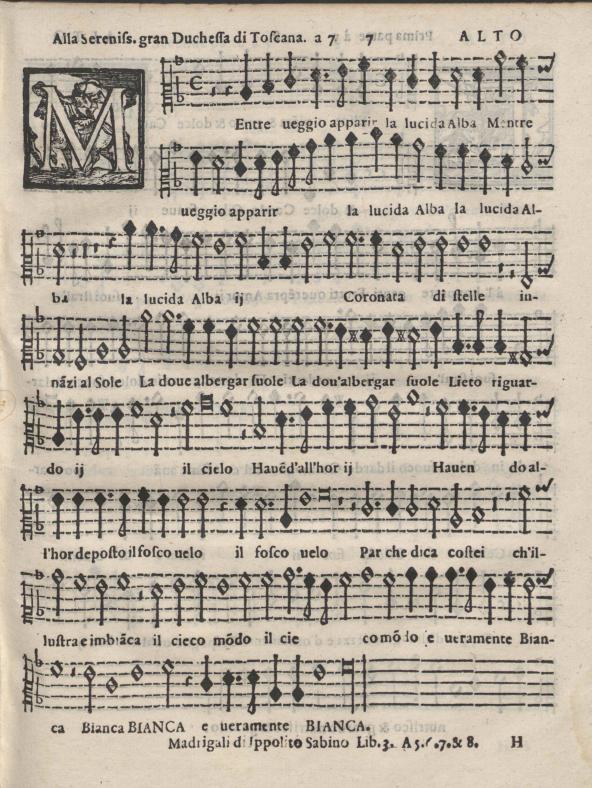


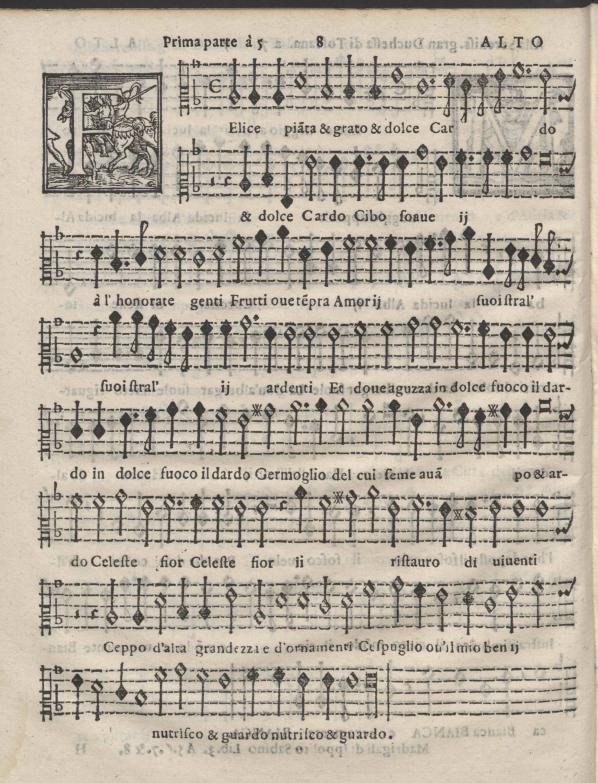




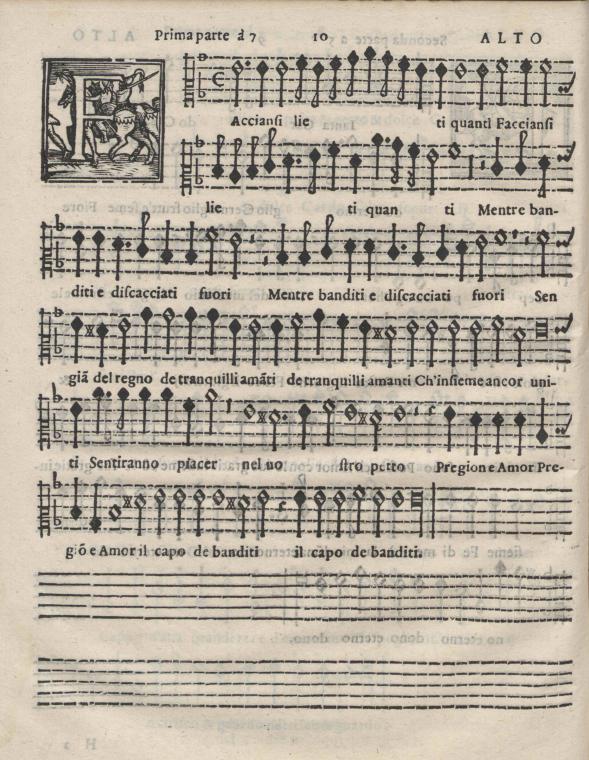


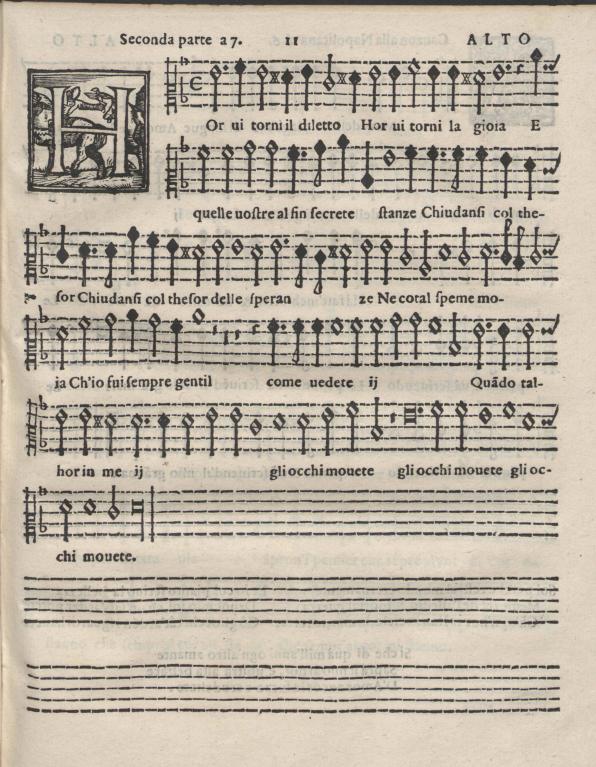












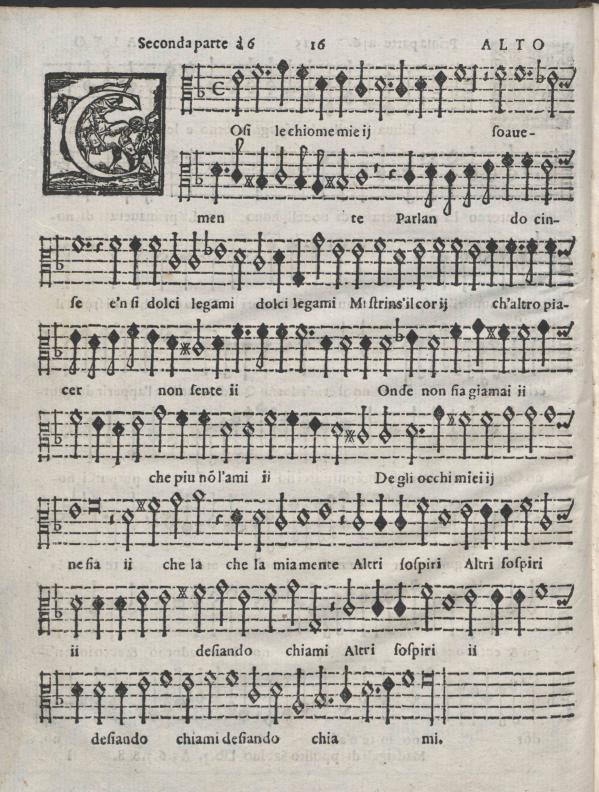


Si che di qua mill'anni ogn'altro amante Sapra il mio ardor, e uostra alta beltate D'Amor ancor la forza e crudeltate.











No posso monerà pietà la gente ij

Chi feruo fi ritroua d'untiranno
Dopo molt'anni ha pur la libertate
Et tu crudel di me non has pietate,

Chi pate in qualche stato di fortuna Viue contento poi che al fin non dura Et io non posso mai cambiar uentura,

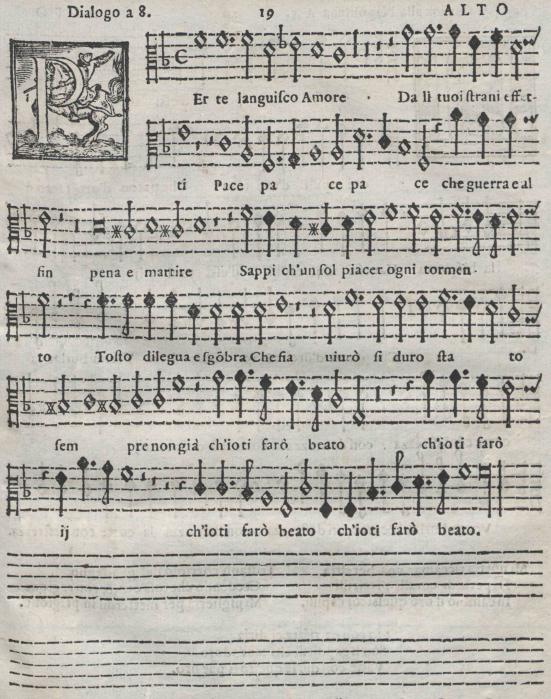
rilucgitato e imi son ribi

Ogn'uno hà qualche sorte di riposo
Sol io meschino per hauer amato
Viuo nel laccio preso, & con sumato.



Epoi sento una uoce tanto chiara, Che par che parli, e dica dolcemente, Amante mio non dubitar niente. Io fon colei che tanto adori, & ami, Et uengo a contemplar i tuoi defiri Acciò che piu non piangi, e no sospirio

Cofi porgendo la fua dolce bocca Finge basciarmi, e poi sparisce, e sugge Vedete, in quanti modi Amor mi strugge.



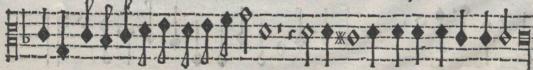


The blodezza Hadeist dut capille deist tuol in

Che paron d'oro tato e la biondezza Vorria burlar la



corte co destrezza con destrezza la corte co destrezza ij



Vorria burlar la corte con destrezza con destrezza la corte con destrezza.

Mi uorria riccamar una berettta
Di perle di coralli piccirilli
In cambio d'oro quessi toi capilli.

Tristano corrioso del guadagno Credendo che sos con ragione Mi piglieria per mettermi in prigione.

Et io con na risata ci diria Son li capilli di chi tant'adoro Vatte con diose questo ti par oro.

pium'oltra non passa Alla riua d'un fiume Ch'augello con sue

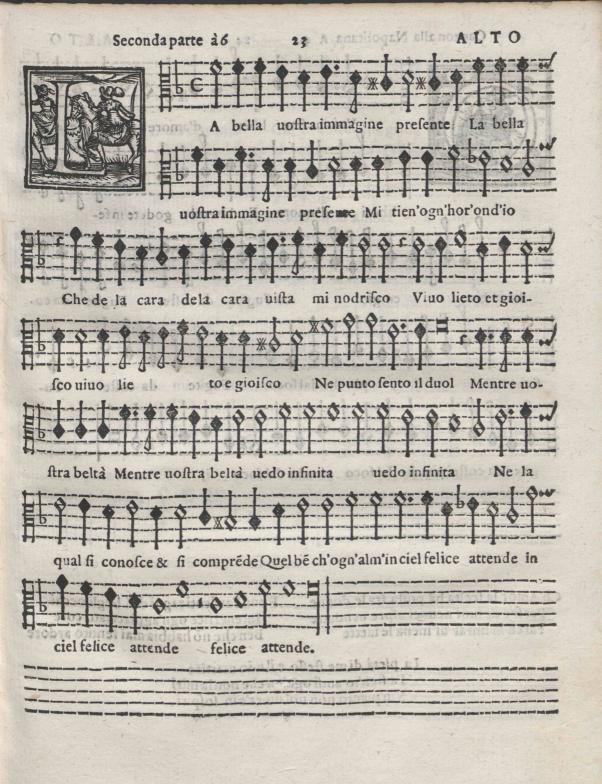
pium'oltranon paffa.

Dicea con occhi molli, e fronte bassa Hoime chi m'alontana Da l'usata fontana Si dolce ch'io credea Ch'in terra non sorgea, ma in paradiso, Misero me che non me la guardai Chel'acqua dolce, e chiara Futurbida & amara Forse la gelosia Fà nella mente mia falso parere

Non sia nessuno che ne pensi bere Ne pastor ne uiandante Es'alcun sifainnante O che possa morire S'io nolfaccio pentire ad alti guai.



Sionoliaccio pendire ad airi gual.





Ch'Amor la scelta ha posta fra le donne E con l'ardenti raggi dei begli occhi Per far de suoi nemici aspre uendette Tal ch'in mirar ui mena le saette

Intenerilce ogn'aggiacciato core Ben che no habbia mai sentito ardore

La pietà dime stesso, e il mio martire Fa si ch'io auisi ogn'un che non la miri S'in pianto non uol uiuer'ein sospiri.

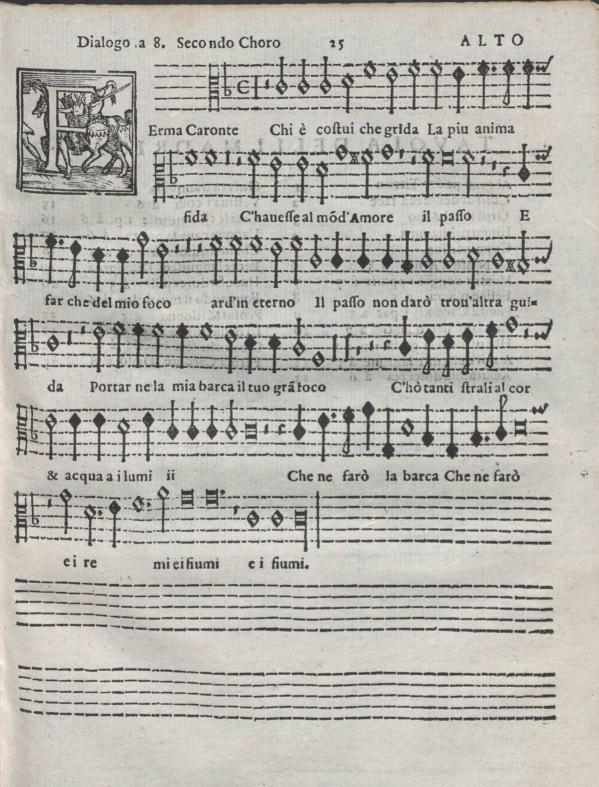


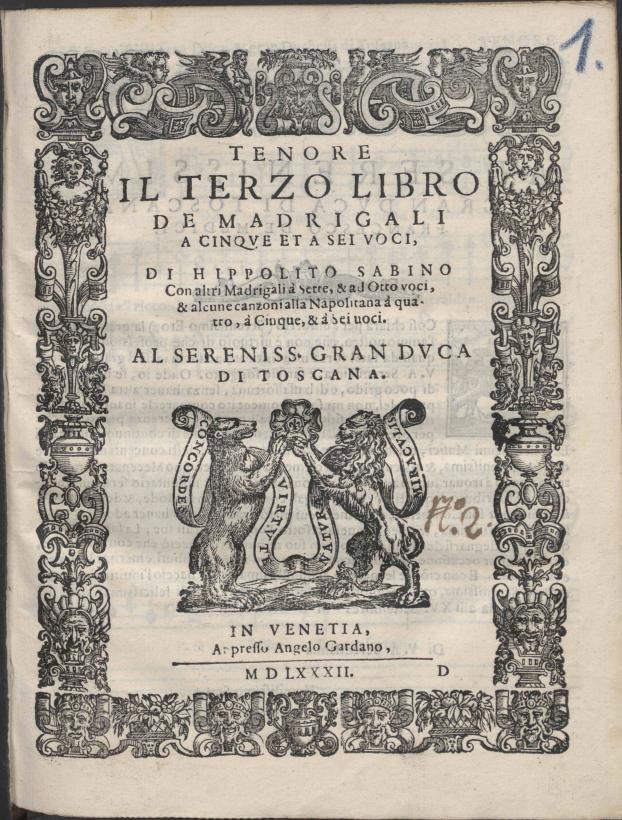
TAVOLA DELLI MADRIGALI.

District a B. Secondo Choro Halls y

OTLA

| Al gran padre Tireno | Guerratranquilla 2.p. 2 6 14 |
|---|---------------------------------------|
| Conl'ardentetua face 2 | Vestiuai colli 2 6 |
| Orni il bel Arno | Cosi le chiome mie 2.p. 2 6 16 |
| L'infernal fiamma | L'acqua caua la pietra d 6 17 |
| Coppia felice 5 | Chimiconfolaakime a 4 18 |
| Le Ninfe d'Arno à 5 6 | Pertelanguilco Dialogo à 8 19 |
| Mentre ueggio apparir à 7 7 | Hauefsiduicapilli a 5 20 |
| Felice pianta, à son oling il 8, | Fuggendo il mio dolor à 6 21 |
| Planta Cardo 2 par. a 5 9 | Pensai Madonna à 5 22 |
| Facciansi lieti quanti à 7 10 | Labella uostra p. 2 6 22 |
| Horuitorni la gioia 2.p. 27 | |
| Amordelle mie lagrime à 5 12 | Ferma Caronte Dialo. à 8 25 |
| Amaramiadolcezza à 6 13 | |
| A THE STREET OF THE STREET OF THE STREET OF | · · · · · · · · · · · · · · · · · · · |

Chene lard la barce Chene laid.





ALSERENISSIMO GRANDVCADITOSCANA FRANCESCO DE MEDICI.





Cosi chiara per l'uniuerso (Serenissimo Eroz) la grandezza dela l'animo uostro, che non è uirtuoso di che profession sista, che quasi da fatal forza non sia tirato ad inchi aarsi al gran nome di V. A. Serenissima, e farsele soggetto. Onde io, se ben huomo di poco grido, e di bassa fortuna, senza hauer altra seruitù appresso lei, non mi sono sgomentato comparerle inanti con quelte mie compositioni Musicali per farle riuerenza piu tosto, che per presumere di farmi intendere, doue di continuo s'ode tanti

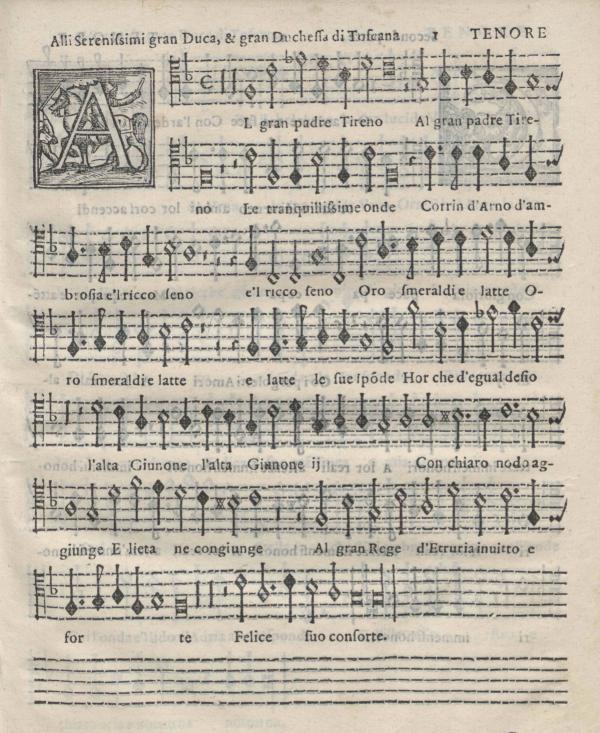
Eccellentissimi Musici, c'hannoridottele uere Muse à far celesti concenti nella Corte di V. A. Serenissima, & assicurato dalla clemenza dicosi benigno Mecenate humilmen te ne uengo à trouar luogo appresso la buona gratia sua, & uoluntario seruo me le inchino, e sò tributo di questi pochi Madrigali composti, & in sua lode, & della Serenissima Signora sua Consorte, co'l nome di cui misò strada à poter hauer addito appresso V. A. Serenissima, & esser ricouerato sotto l'ombra dell'ali sue; La supplico dunque à non sdegnarsi dell'humil dono d'un suo nuouo seruo, acciò che con più ardire, e con miglior occasione io possa riconoscerla di p ù degni tributi, emeritar la gratia, e'i sauor suo. E con ciò me le inchino, & humilissimamente baccio l'inuittissime mani di V. A. Serenissima, quali signor Iddio serbi per molti secoli felicissima.

Di Venetia alli XV. Settembre. M D LXXXII.

Di V. A. Serenissima

Humilissimo Seruo

Hippolito Sabino di Lanciano.













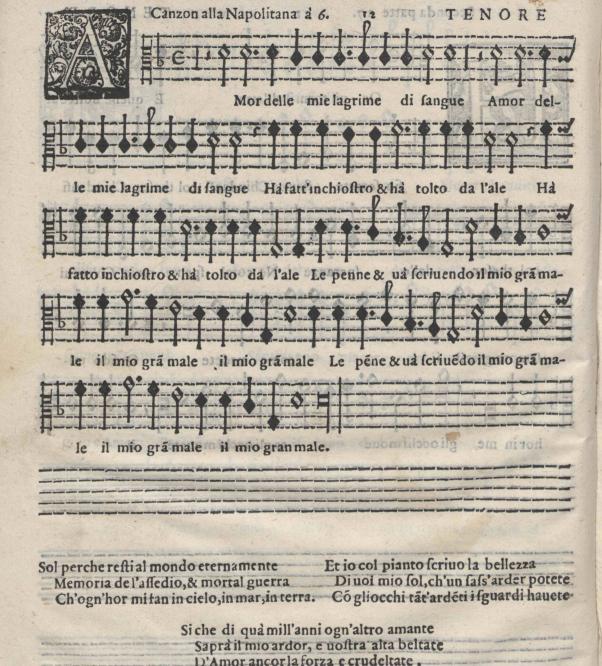




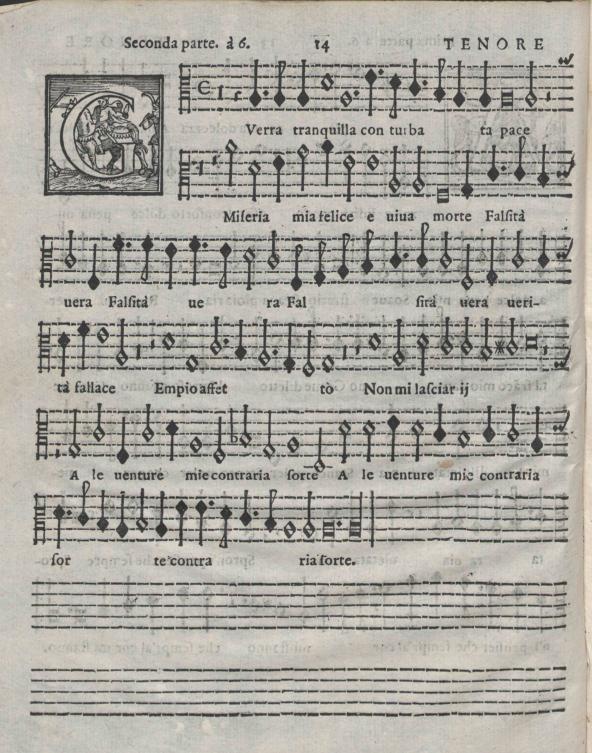










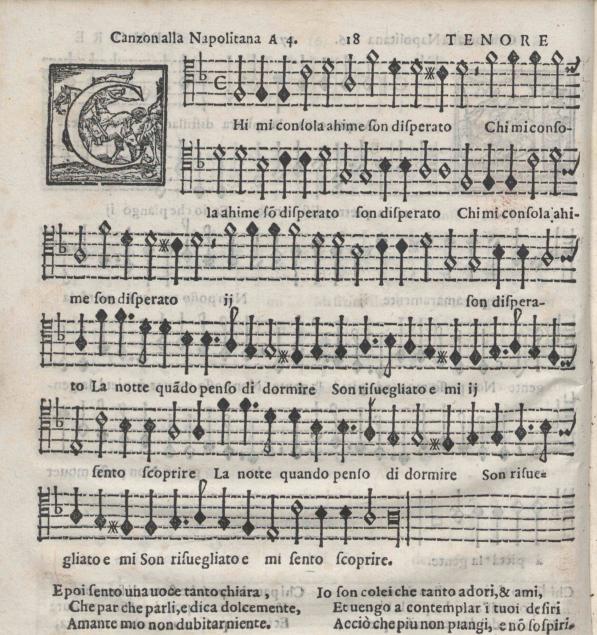








Ogn'uno hà qualche forte di ripofo
Sol io meschino per hauer amato
Viuo nel laccio preso, & consumato.

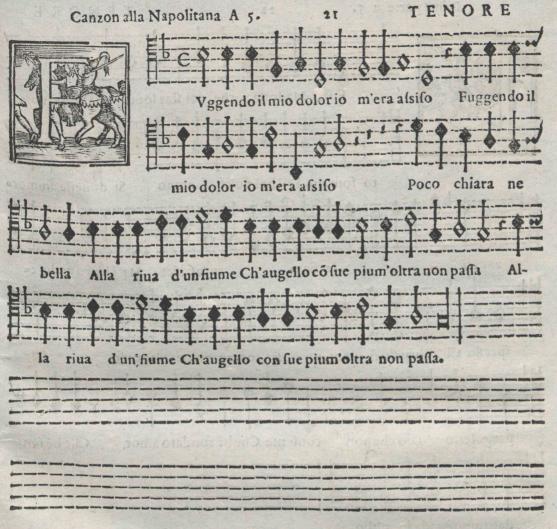


Coss porgendo la sua dolce bocca de O Finge basciarmi, e poi sparisce, e sugge Vedete, in quanti modi Amor mi strugge.





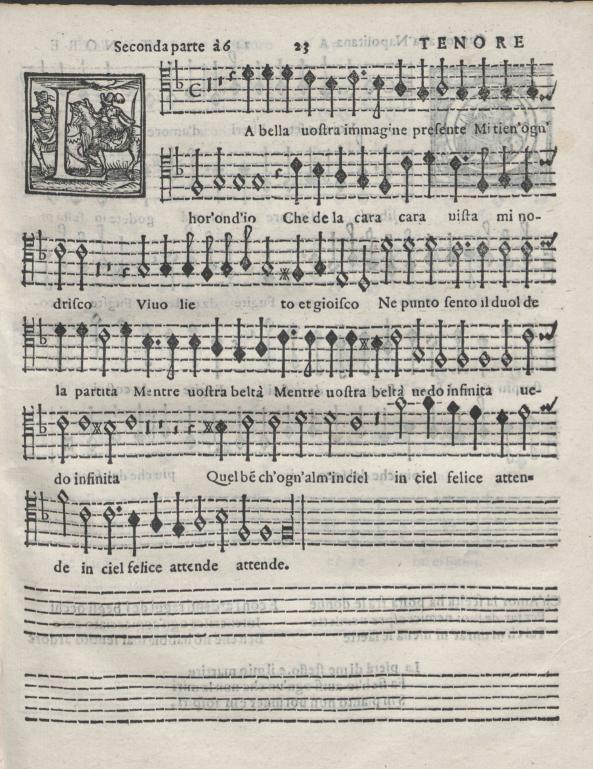
Son li capilli di chi tant'adoro
Vatte con dio se questo ti par oro.



Dicea con occhi molli, e fronte bassa
Hoime chi m'alontana
Da l'usata fontana
Si dolce ch'io credea
Ch'in terra non sorgea, ma in paradiso,

Misero me che non me la guardai Che l'acqua dolce, e chiara Fu turbida & amara Forse la gelosia Fà nella mente mia falso parere

Non fia nessuno che ne pensi bere
Ne pastor ne uiandante
Es'alcun si fainnan
O che possa morire
S'io nolfaccio pentire ad alti guai.





Ch'Amor la scelta hà posta fra le donne Per sar de suoi nemici aspre uendette Tal ch'in mirar ui mena le saette

E con l'ardenti raggi de i begli occhi Intenerilce ogn'aggiacciato core Ben che no habbiamai sentito ardore

La pietà di me stesso, e il mio martire Fa si ch'io auisi ogn'un che non la miri S'in pianto non uol uner'e in sospiri.



TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Disloyer & Second Chris at

OZPASH LINE

| Al gran padre Tireno | 4.0 | Guerratranquilla 2.p. à 6 | 14 |
|------------------------------|---------|-----------------------------|-----|
| Conl'ardente tua face | 2 | Vestiua i colli à 6 | 15 |
| Orni il bel Arno | incla ! | Cosi le chiome mie 2.p. à 6 | 16 |
| L'infernal fiamma | 4 | L'acqua caua la pietra à 6 | 17 |
| Coppia felice | 5 | Chi mi confola akime a 4 | 18 |
| Le Ninfe d'Arno à 5 | 6 | Per telanguisco Dialogo à 8 | 19 |
| Mentre ueggio apparir à 7 | 70 | Hauessidui capilli à 5 | 20 |
| Felice pianta à 5 | 8 | Fuggendo il mio dolor a 6 | 21 |
| Pianta Cardo 2 par. a 5 | 9 | Pensai Madonna à 5 | 22 |
| Faccianfi lieti quanti à 7 | /10 | Labella uostra 2.p. à 6 | 23 |
| Horui torni la gioia 2.p. 27 | 11 | Ouoi che sete liberi à 4 | 24 |
| Amordellemie lagrime à 5 | 12 | Ferma Caronte Dialo. 2 8 | 25 |
| Amaramia dolcezza à 6 | 13 | | - 4 |





A L S E R E N I S S I M O GRAN D V CA DI TOSCANA FRANCESCO DE MEDICI.





Cosi chiara per l'uniuerso (Serenissimo Eroe) la grande zza dela l'animo uostro, che non è virtuoso di che profession si sia, che quasi da fatal sorza non sia tirato ad inchinarsi al gran nome di V. A. Serenissima, e farsele soggetto. Onde io, se ben huomo di pocogrido, e di bassa sortuna, senza hauer altra servitu appresso lei, non mi sono sgomentato comparerle inanti con queste mie compositioni Musicali per farle riuerenza più tosto, che per presumere di sarmi intendere, doue di continuo s'ode tanti

Eccellentissimi Musici, c'hanno ridottele uere Muse à far celesti concenti nella Coite di V. A. Serenissima, & assicurato dalla clemenza di cosi benigno Mecenate humilmen te ne uengo à trouar luogo appresso la buona gratia sua, & uoluntario seruo me le inchino, e sò tributo di questi pochi Madrigali composti, & in sua lode, & della Serenissima Signora sua Consorte, co'l nome di cui mi sò strada à poter hauer addito appresso V. A. Serenissima, & esser ricouerato sotto l'ombra dell'ali sue; La supplico dunque à non sdegnarsi dell'humil dono d'un suo nuouo seruo, acciò che con più ardire, e con miglior occasione io possa riconoscerla di più degni tributi, emeritar la gratia, e'i sauor suo. E con ciò me le inchino, & humilissimamente baccio l'inuittissime mani di V. A. Serenissima, qualil Signor Iddio serbi per molti secoli telicissima.

Di Venetia alli XV. Settembre. M D LXXXII.

Di V. A. Serenissima

Humilissimo Seruo

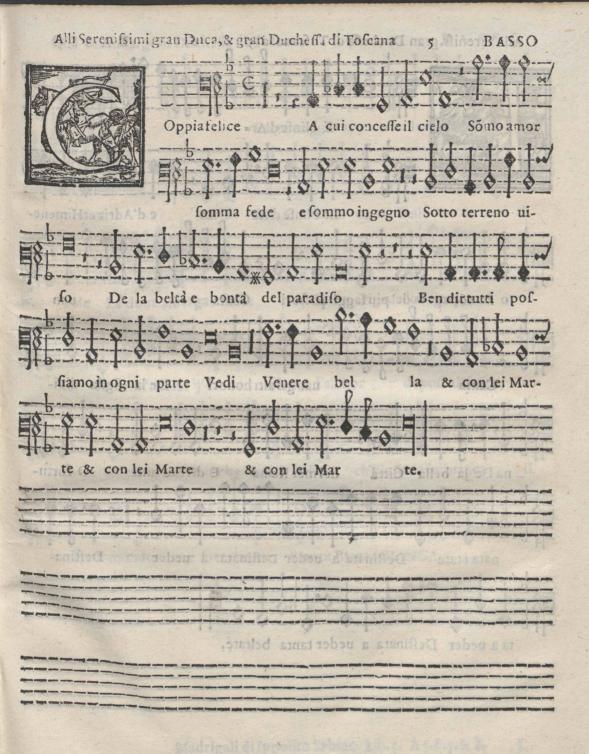
Hippolito Sabino di Lanciano.







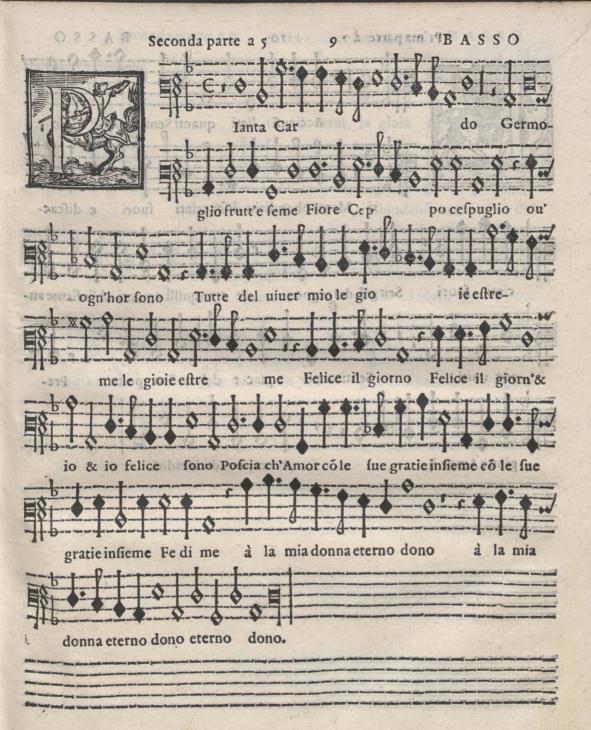


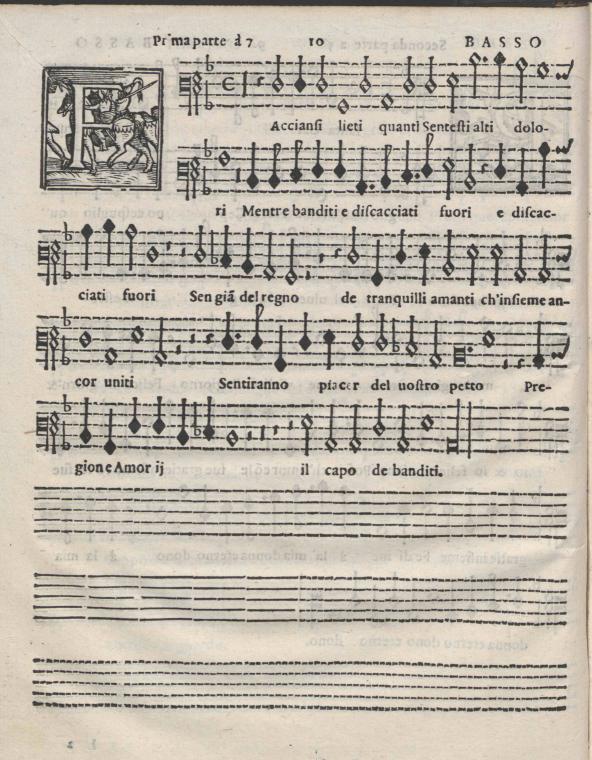


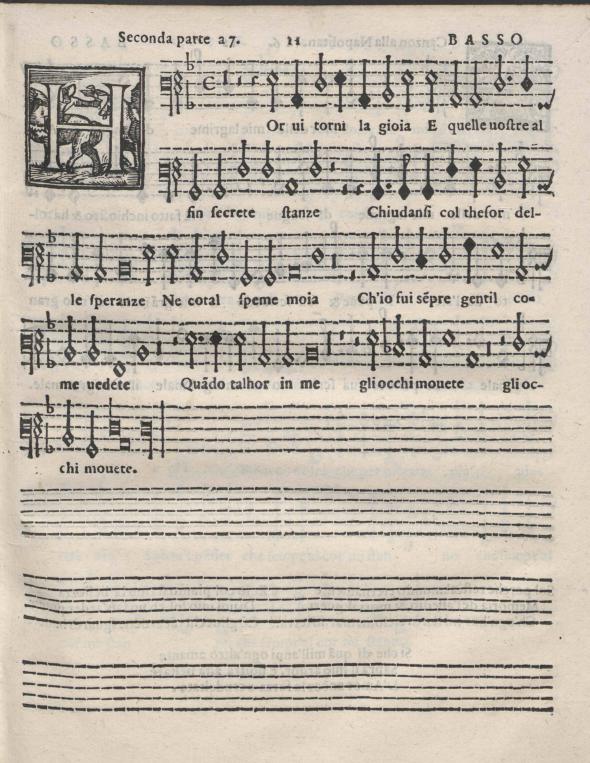














Sol perche restial mondo eternamente

Memoria del'assedio, & mortal guerra

Ch'ogn'hor mitan in cielo, in mar, in terra.

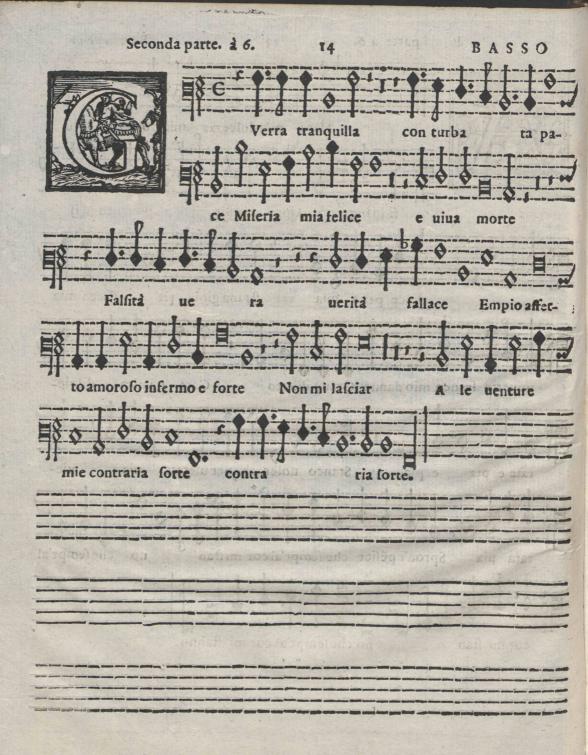
Et io col pianto scriuo la bellezza

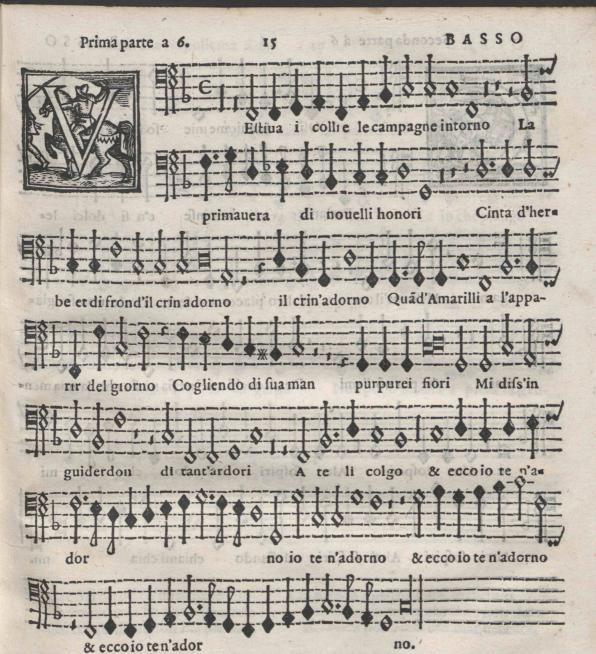
Diuoi mio sol, ch'un sass' arder potete.

Cô gliocchi tat' arden i sguardi hauete

Si che di qua mill'anni ogn'altro amante Sapra il mio ardor, e uostra alta beltate D'Amor ancor la forza e crudeltate.









day a da conditioning this patel



Chi seruo firitroua d'untiranno
Dopo molt'anni ha pur la libertate
Et tu crudel di me non hai pietate,

Chi pate in qualche stato di fortuna Viue contento poi che al fin non dura Et io non posso mai cambiar uentura,

Ogn'uno ha qualche sorte di riposo Sol io meschino per hauer amato Viuo nel laccio preso, & consumato.

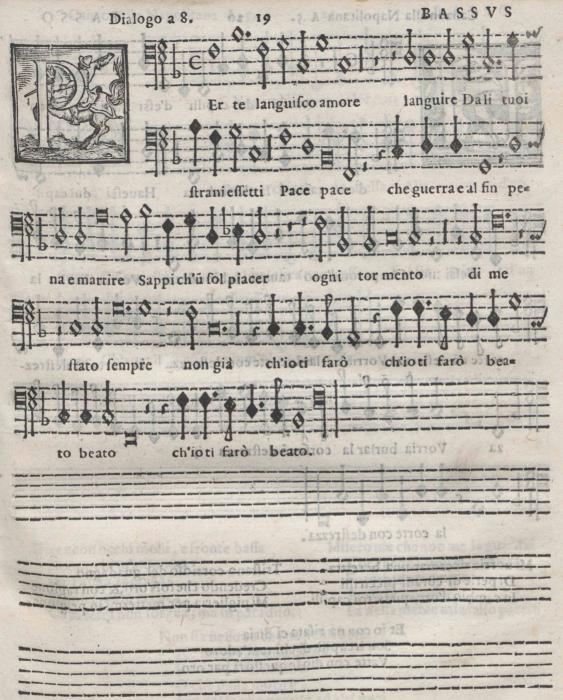


Epoi fento una uoce tanto chiara, Che par che parli, e dica dolcemente, Amante mio non dubitar niente.

\$ 10

Io fon colei che tanto adori, & ami, Et uengo a contemplar i tuoi defiri Acciò che piu non piangi, e no fospiri.

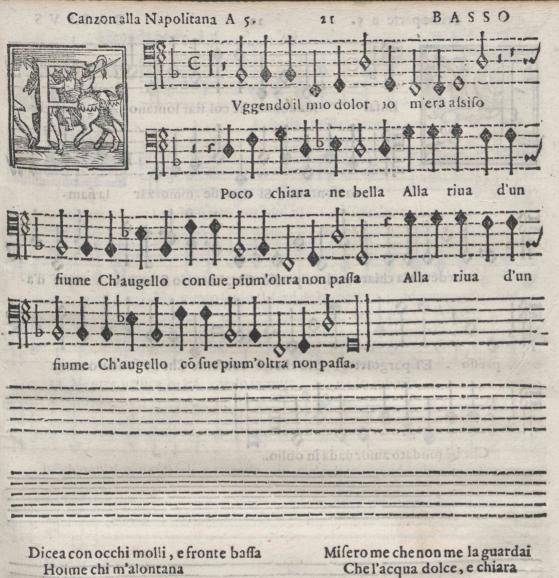
Cosi porgendo la sua dolcebocca. Finge basciarmi, e poi sparisce, e sugge Vedete, in quanti modi Amor mi strugge.





Et io con na risata ci diria
Son li capilli di chi tant'adoro
Vatte con diose questo ti par oro.

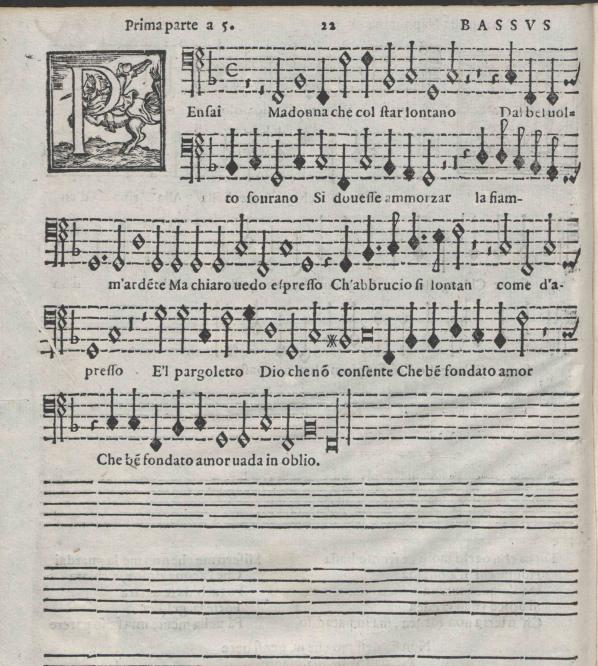
Madrigali di Ippolito Sabino Libes. Ay.6.7.888.



Dicea con occhi molli, e fronte baffa
Hoime chi m'alontana
Da l'ufata fontana
Si dolce ch'io credea
Ch'in terra non forgea, ma in paradifo,

Misero me chenon me la guardai Che l'acqua dolce, e chiara Fu turbida & amara Forse la gelosia Fà nella mente mia falso parere

Non sia nessuno che ne pensi bere
Ne pastor ne uiandante
Es'alcun si fainnante
O che possa morire
S'io nol faccio pentire ad alti guai.



so provide provide ad alti gizza.





Ch'Amor la scelta hà posta fra le donne Per sar de suoi nemici aspre uendette Tal ch'in mirar ui mena le saette

E con l'ardenti raggi de i begli occhi Intenerilce ogn'aggiacciato core Ben che no habbia mai sentito ardore

La pietà di me stesso, e il mio martire Fa si ch'io auisi ogn'un che non la miri S'in pianto non uol uiuer'e in sospiri.

TAVOLA DELLI MADRIGALI

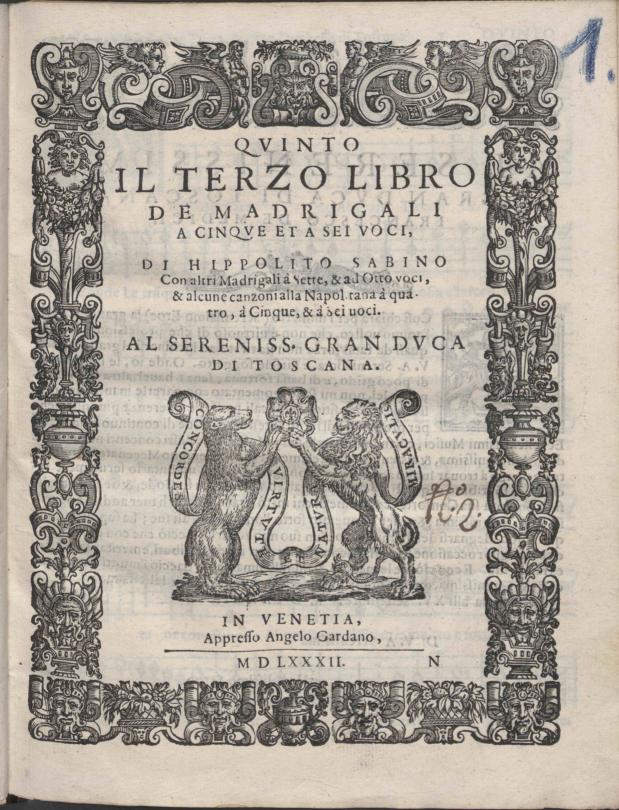
02288

la barca

| Al gran padre Tireno | F | Guerra tranquilla 2.p. 2 6 | 14 |
|------------------------------|----|--|----|
| Conl'ardente tua face | 3 | Vestiua i colli à 6 | 15 |
| Orni il bel Arno | 3 | Cosi le chiome mie 2.p. à 6 | 16 |
| L'infernal fiamma | 4 | L'acqua caua la pietra d 6 | 17 |
| Coppia felice | 5 | Chi mi consola ahime a 4 | 18 |
| Le Ninfe d'Arno à 5 | 6 | Pertelanguisco Dialogo 2 8 | 19 |
| Mentre ueggio apparir à 7 | 7 | the state of the s | 20 |
| Felice pianta à 5 | 3 | Fuggendo il mio dolor d 6 | 21 |
| Pianta Cardo 2 par. a 5 | 9 | Pensai Madonna à 5 | 22 |
| Facciansi lieti quanti à 7 | 10 | Labella uostra 2 p. à 6 | 23 |
| Horui torni la gioia 2.p. à7 | 11 | Ouoi che sete liberi à 4 | 24 |
| Amordelle mie lagrime à 5 | 12 | Ferma Caronte Dialo. 2 8 | 25 |
| Amaramia dolcezza à 6 | 13 | The state of the late of the l | |

or acque a riamic - Clene

impero im de la fo





ALSERENISSIMO GRANDVCADITOSCANA FRANCESCO DE MEDICI.





Cosi chiara per l'uniuerso (Serenissimo Eroe) la grandezza dell'animouostro, che non è uirtuoso di che prosession si sia, che quasi da fatal sorza non sia tirato ad inchinarsi al gran nome di V. A. Serenissima, e farsele soggetto. Onde io, se ben huomo di pocogrido, e di bassa fortuna, senza hauer altra serutti appresso lei, non mi sono somentato comparerle inanti con queste mie compositioni Musicali per farle riuerenza piu tosto, che per presumere di farmi intendere, doue di continuo s'ode tanti

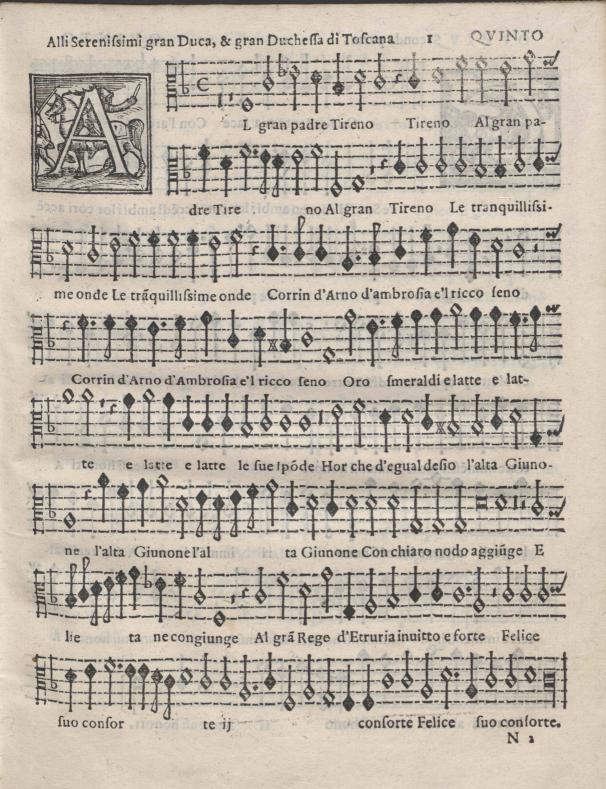
Eccellentissimi Musici, c'hanno ridottele uere Muse à far celesti concenti nella Corte di V. A. Serenissima, & assicurato dalla clemenza di cosi benigno Mecenate humilmen te ne uengo à trouar luogo appresso la buona gratia sua, & uoluntario seruo me le inchino, e sò tribato di questi pochi Madrigali composti, & in sua lode, & della Serenissima Signora sua Consorte, co'inome di cui mi sò strada à poter hauer addito appresso V. A. Serenissima, & esser ricouerato sotto l'ombra dell'ali sue; La supplico dunque à non sdegnarsi dell'humil dono d'un suo nuouo seruo, acciò che con più ardire, e con miglioroccasione io possa riconoscerla di p ù degni tributi, e meritar la gratia, e'isauor suo. E con ciò me le inchino, & humilissimamente baccio l'inuitti sime mani di V. A. Serenissima, quali signor Iddio serbi per molei secoli felicissima.

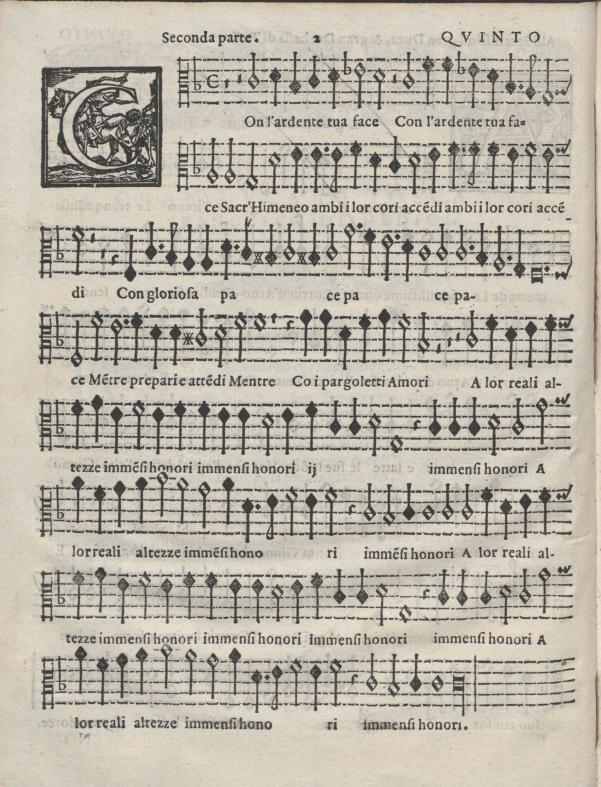
Di Venetia alli XV. Settembre. M D LXXXII.

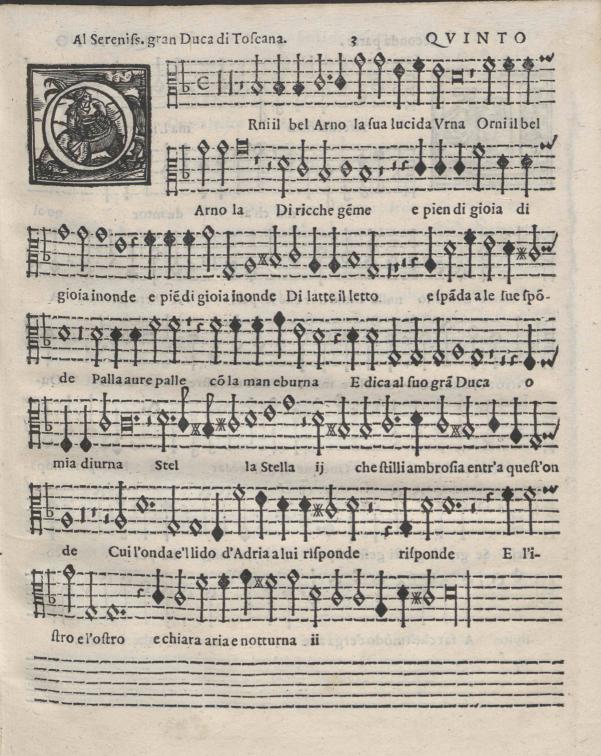
Di V. A Serenissima

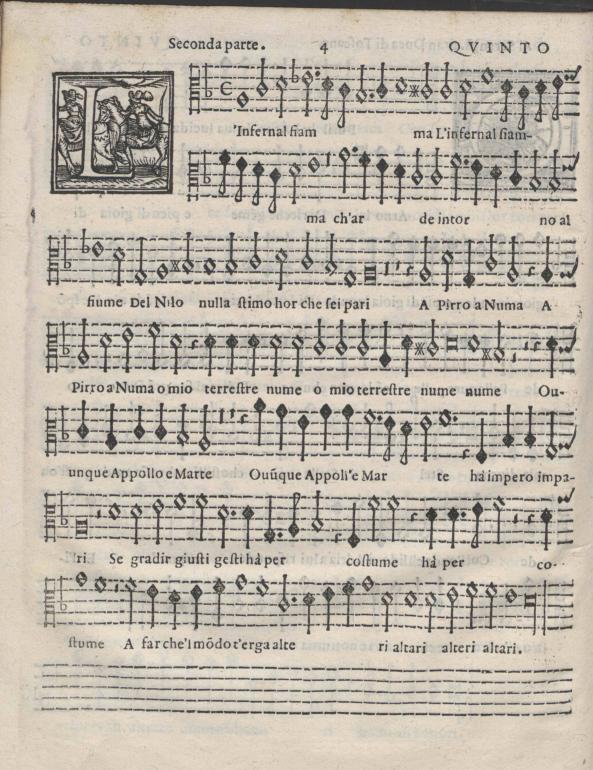
Humilissimo Seruo

Hippolito Sabino di Lanciano.



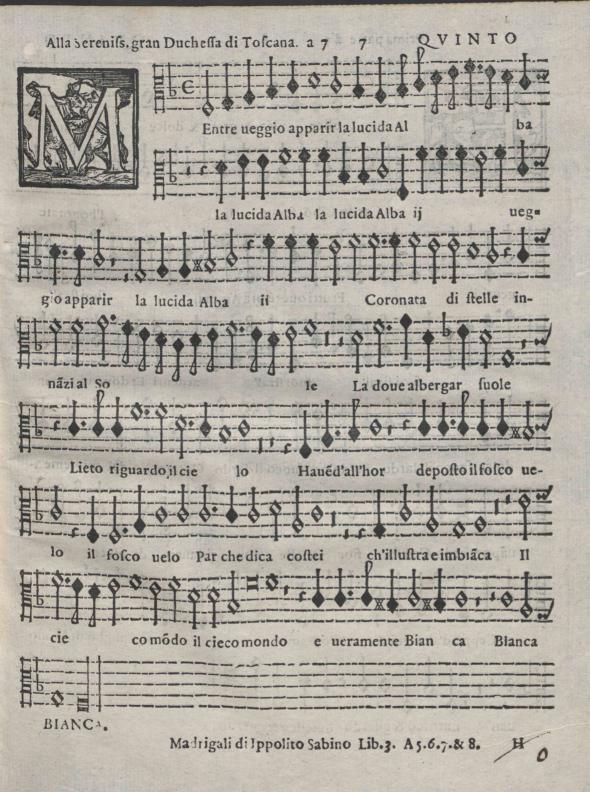


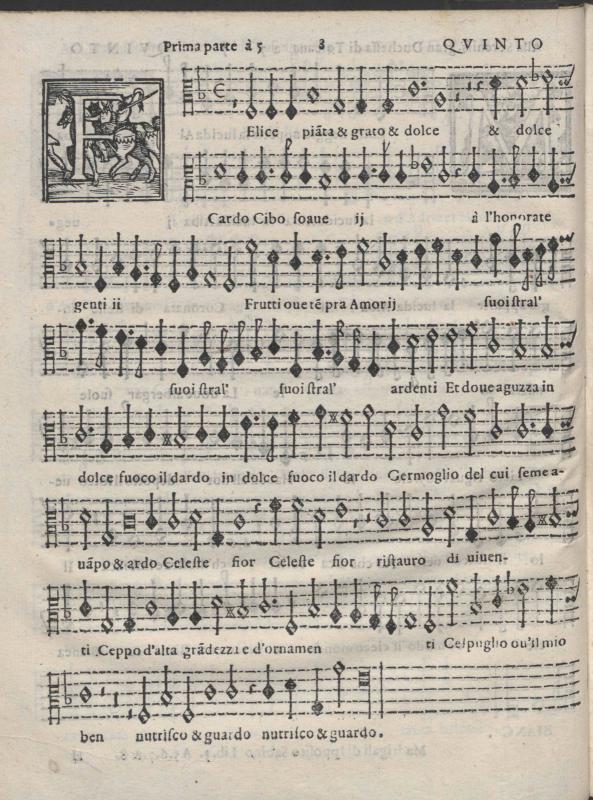






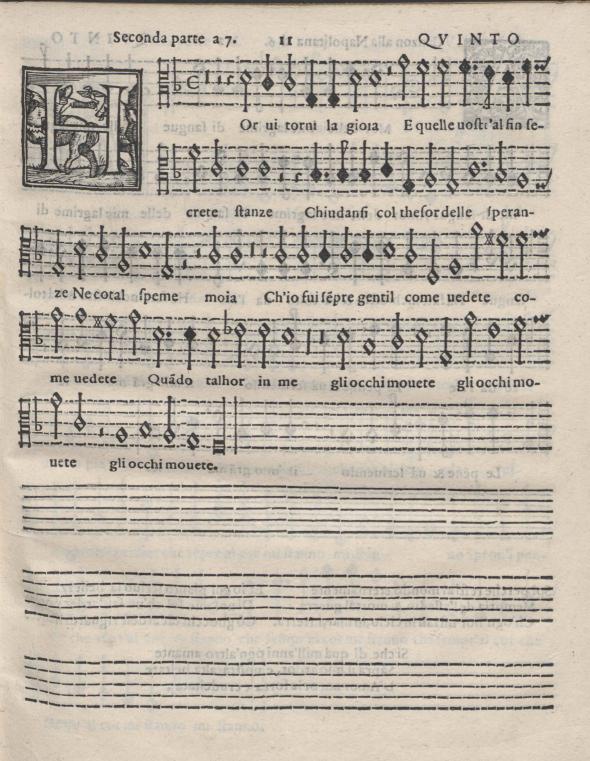








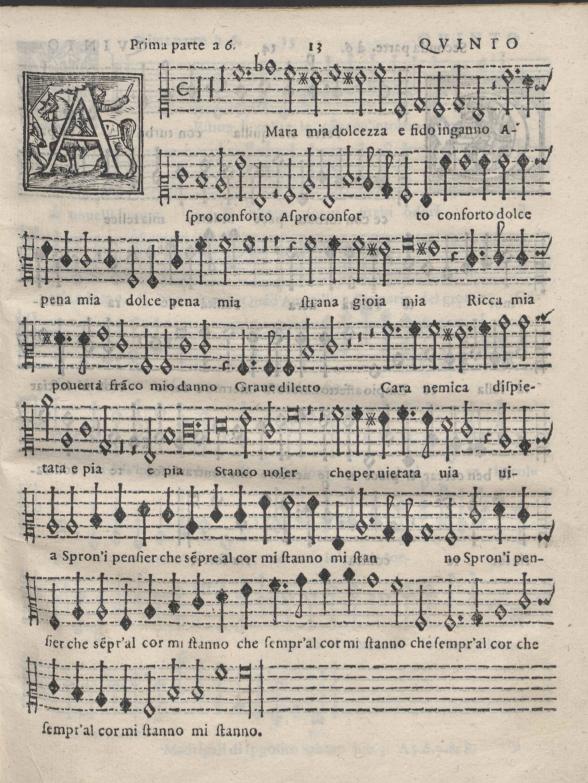






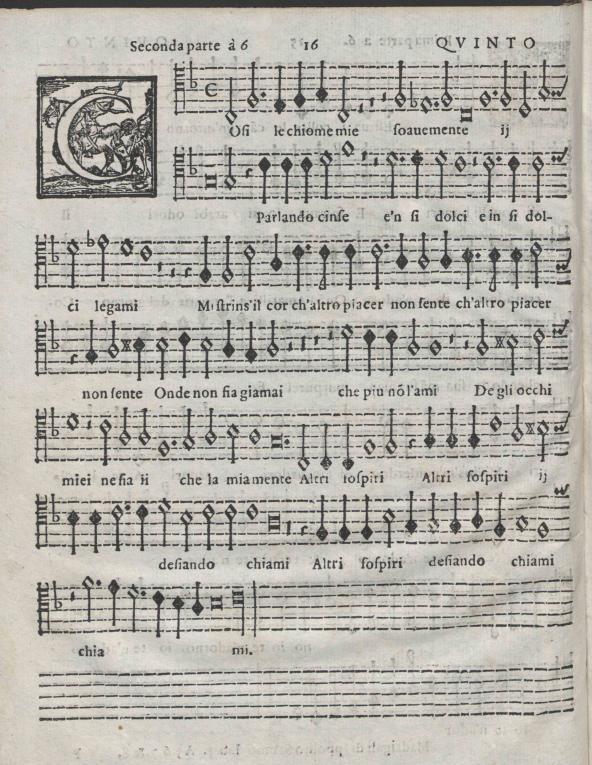
Sol perche resti al mondo eternamente Memoria del'assedio, & mortal guerra Ch'ogn'hor mitan in cielo, in mar, in terra. Et io col pianto scriuo la bellezza
Diuoi mio sol, ch'un sass'arder potete
Co gliocchi tat'arderi i sguardi hauete

Si che di qua mill'anni ogn'altro amante Sapra il mio ardor, e uostra alta beltate D'Amor ancor la forza e crudeltate.











Ogn'uno hà qualche forte di riposo solio meschino per hauer amato Viuo nel laccio preso, & consumato.









Ch'in terra non forgea, ma in paradifo,

Non fia nessuno che ne pensi bere

Ne pastor ne uiandante

Es'alcun fi fa innante

O che possa morire

S'io nolfaccio pentire ad alti guai.



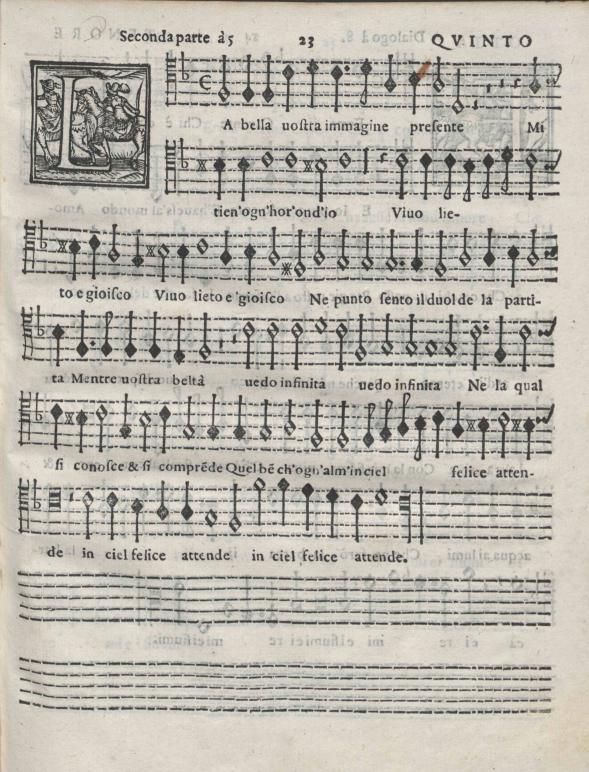




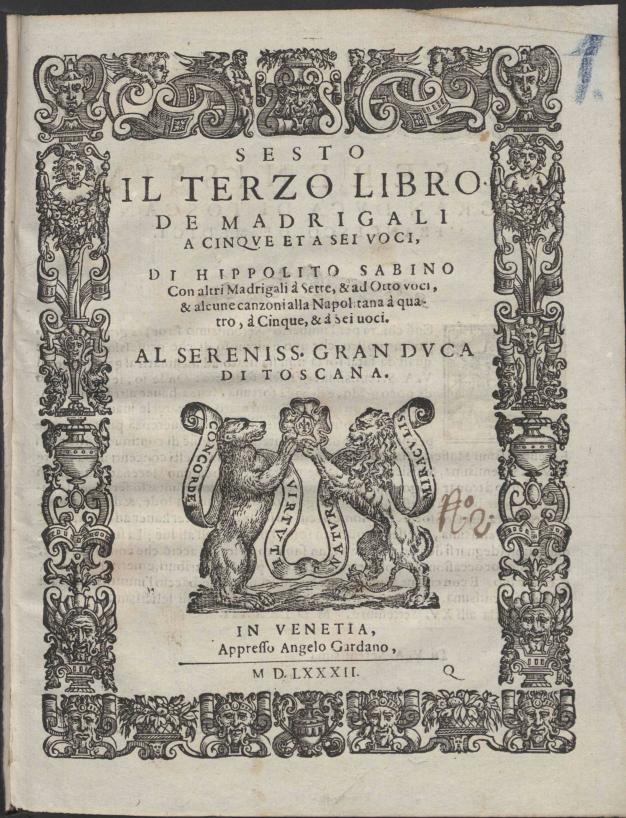


TAVOLA DELLI MADRIGALI

| Al gran padre Tireno | 1 | Guerratranquilla 2.p. à 6 | 14 |
|--|----|-----------------------------|----|
| Conl'ardente tua face | 3 | Vestina i colli à 6 | 15 |
| Orni il bel Arno | 3 | Cosi le chiome mie 2.p. 2 6 | 16 |
| L'infernal fiamma | 4 | L'acqua caua la pietra à 6 | 17 |
| Coppiafelice | 5 | Chimiconfolaahime à 4 | |
| Le Ninfe d'Arno à 5 | 6 | Per telanguisco Dialogo à 8 | 19 |
| Mentre ueggio apparir à 7 | 7 | Hauessidui capilli à 5 | 20 |
| Felice pianta à 5 | 3 | Fuggendo il mio dolor, à 6 | 21 |
| Pianta Cardo 2 par. a 5 | 9 | Pensai Madonna à 5 | 22 |
| | 10 | Labellauostra 2.p. à 5 | 23 |
| The second secon | 11 | O uoi che sete liberi à 4 | |
| | 12 | Ferma Caronte Dialo. à 8 | 25 |
| Amaramia dolcezza à 6 | 13 | | |

reading nion of Chamiltanial cor Macquae to-

mind to men 10





ALSERENISSIMO GRANDVCADITOSCANA FRANCESCO DE MEDICI.





Cosi chiara per l'uniuerso (Serenissimo Eroe) la grandezza della l'animo uostro, che non è uirtuoso di che profession si sia, che quasi da fatal sorza non sia tirato ad inchinarsi al gran nome di V. A. Serenissima, e farsele soggetto. Onde io, se ben huomo di pocogrido, e di bassa fortuna, senza hauer altra seruitù appresso lei, non mi sono somentato comparerle inanti con queste mie compositioni Musica'i per farle riuerenza piu tosto, che per presumere di sarmi intendere, doue di continuo s'ode tanti

Eccellentissimi Musici, c'hannoridotte le uere Muse à far celesti concenti nella Corte di V. A. Serenissima, & assicurato dalla clemenza di cosi benigno Mecenate humilmen te ne uengo à trouar luogo appresso la buona gratia sua, & uoluntario seruo me le inchino, e sò tributo di questi pochi Madrigali composti, & in sua lode, & della Serenissima Signora sua Consorte, co'l nome di cui mi sò strada à poter hauer addito appresso V. A. Serenissima, & esser ricouerato sotto l'ombra dell'ali sue; La supplico dunque à non sdegnarsi dell'humil dono d'un suo nuouo seruo, acciò che con più ardire, e con miglior occasione io possa riconoscerla di più degni tributi, e meritar la gratia, e'i sauor suo. E con ciò me le inchino, & humilissimamente baccio l'inuittissime mani di V. A. Serenissima, qualil signor Iddio serbi per molti secoli telicissima.

Di Venetia alli XV. Settembre. M D LXXXII.

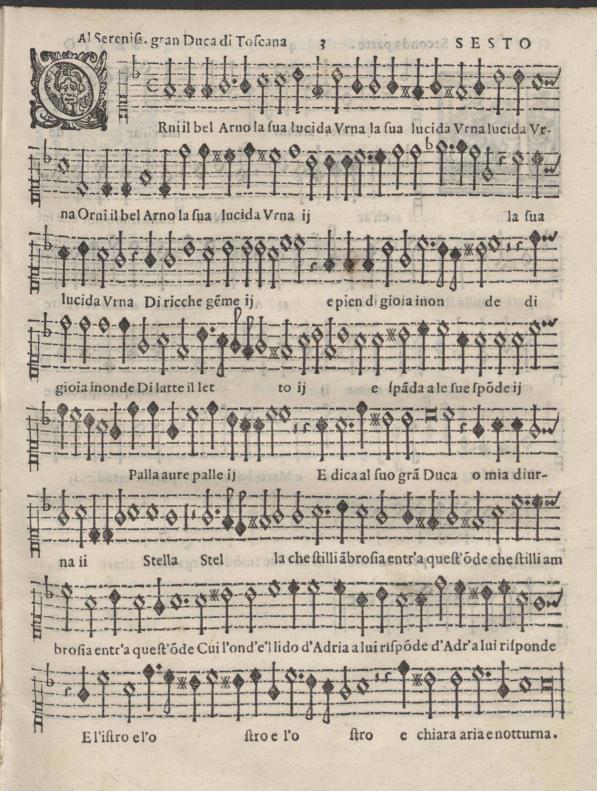
Di V. A. Serenissima

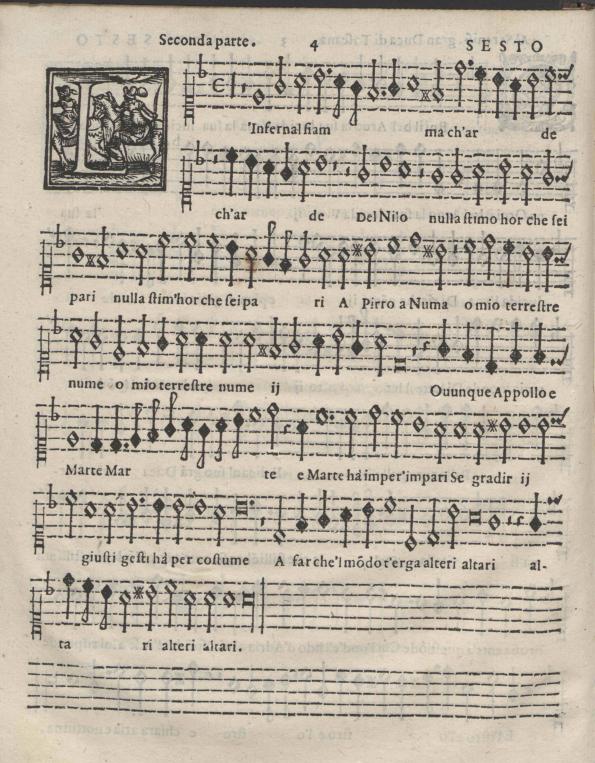
Humilissimo Seruo

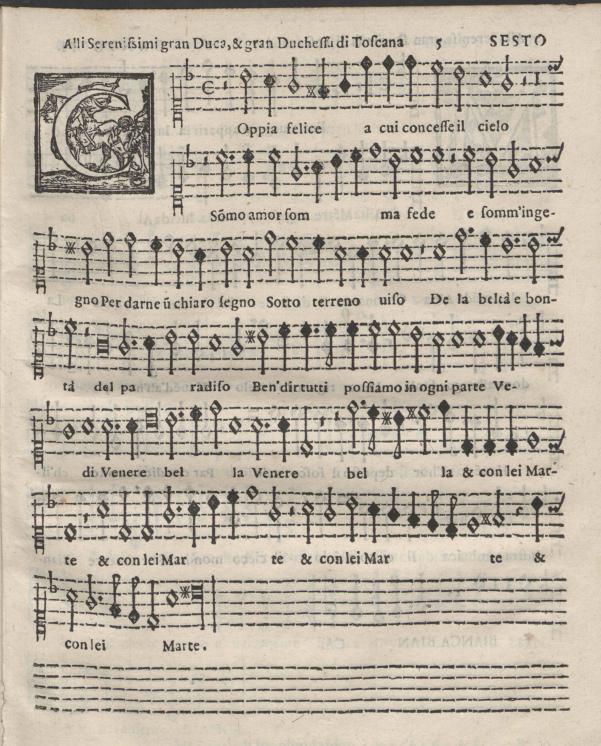
Hippolito Sabino di Lanciano.







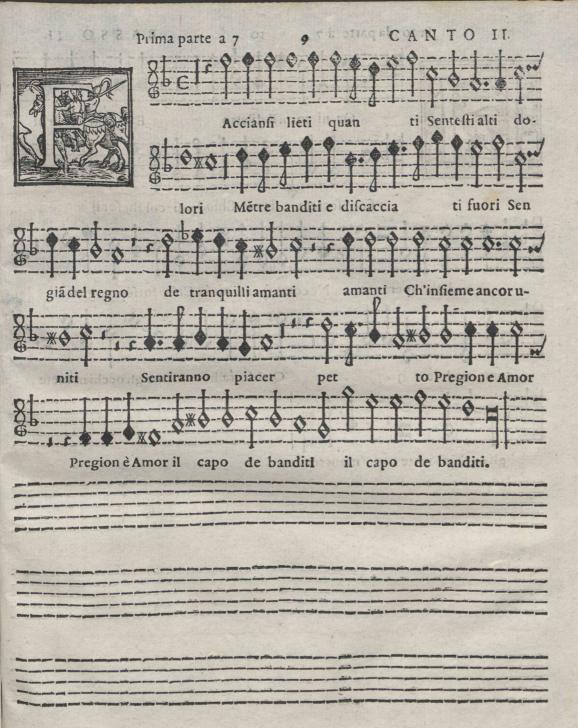


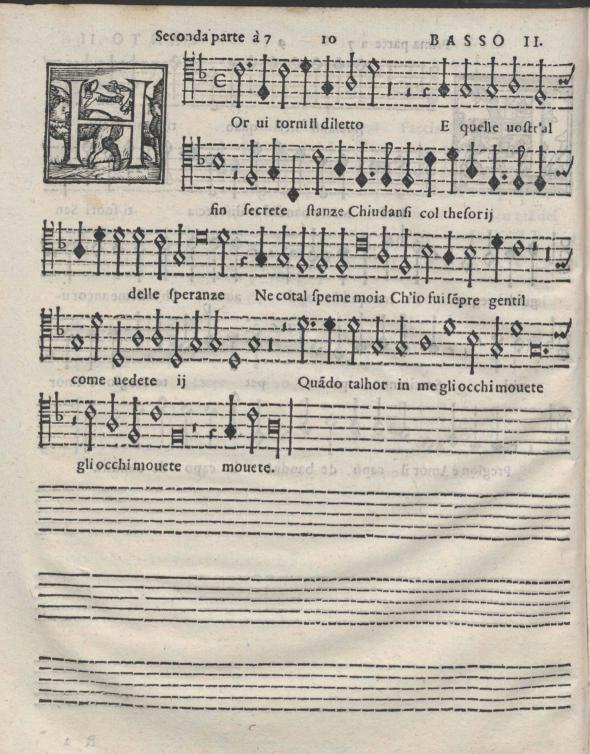




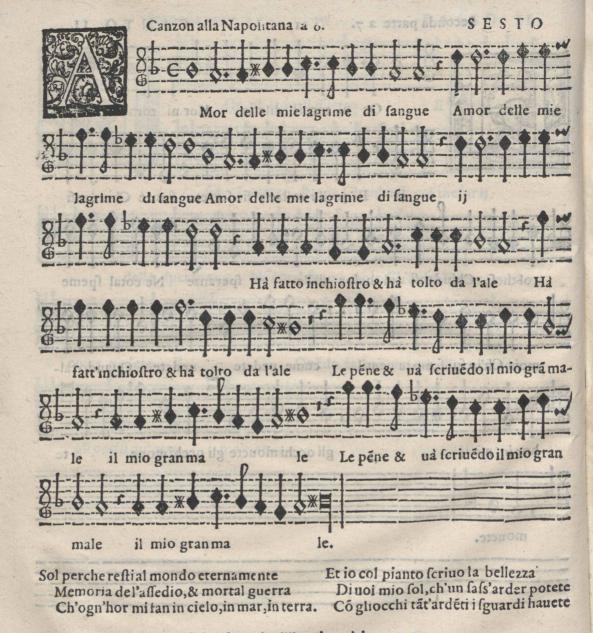




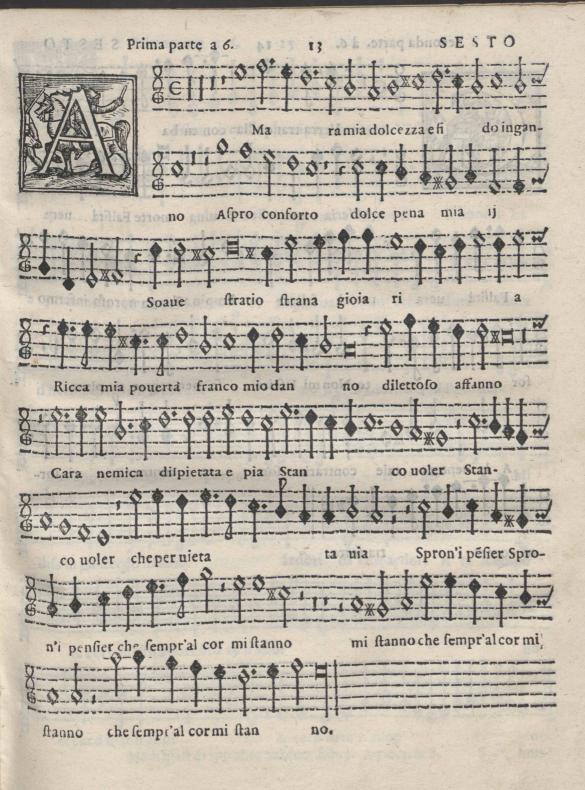








Si che di qua mill'anni ogn'altro amante Sapra il mio ardor, e uostra alta beltate D'Amor ancor la forza e crudeltate.







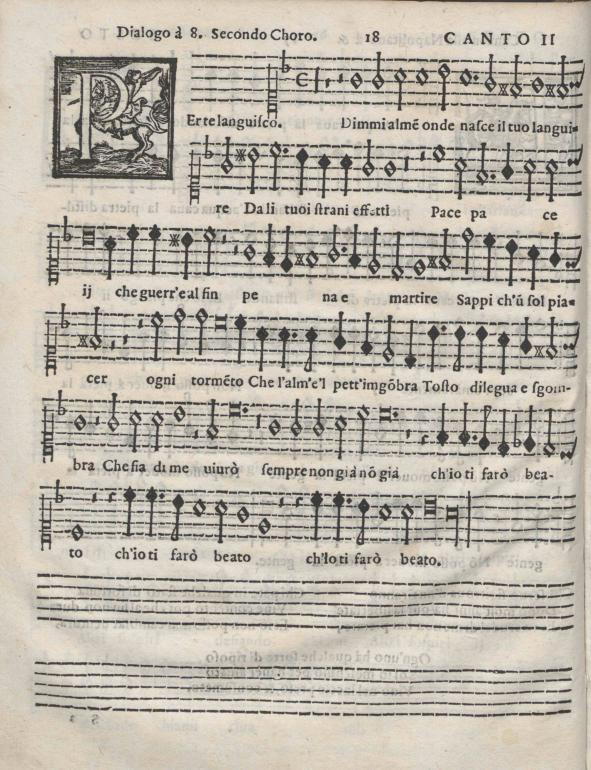




Chi seruo si ritroua d'untiranno
Dopo molt'anni ha pur la libertate
Et tu crudel di me non has pietate,

Chi pate in qualche stato di fortuna Viue contento poi che al sin non dura Etio non posso mai cambiar uentura,

Ogn'uno hà qualche forte di riposo solio meschino per hauer amato Viuo nel laccio preso, & consumato.







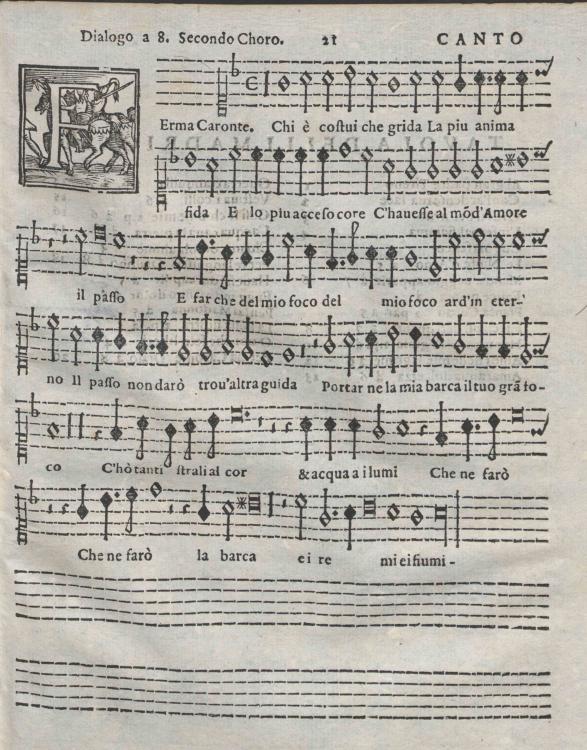


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

| Al gran padre Tireno | I | Guerratranquilla 1.p. à 6 | 14 |
|----------------------------|-------|-----------------------------|------------------|
| Conl'ardente tua face | 3 | Vestiuai colli à 6 | 15 |
| Orni il bel Arno | 1000 | Cost le chiome mie 2.p. à 6 | 16 |
| L'infernal fiamma | 4 | L'acqua caua la pietra à 6 | 17 |
| Coppia felice | 5- | Chimiconfolaahime a 4 | |
| Le Ninfe d'Arno à 5 | | Pertelanguilco Dialogo à 8 | 18 |
| Mentre ueggio apparir à 7 | 6 | Hauefsi dui capilli à 5 | a CF may be 1977 |
| Felice pianta à 5 | nnna? | Fuggendo il mio dolor à 5 | |
| Pianta Cardo 2 par. 25 | U JUI | Pensai Madonna à 5 | |
| Faccianfi lieti quanti a 7 | 8 | Labella uostra 2.p. à 5 | |
| | 10 | O uoi che sete liberi à 4 | -1 |
| | 12 | Ferma Caronte Dialo. à 8 | 20 |
| Amaramia dolcezza 26 | 13 | 7 7 7 | |

Ecacqua a ilumi Che ne farò

mie fumi -

ei te

la barca

Chene farò

Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM:



ul. Krzemowa 1
62-002 Suchy Las
www.digital-center.pl
biuro@digital-center.pl
tel./fax (0-61) 665 82 72
tel./fax (0-61) 665 82 82

Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone. Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.

All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance and broadcasting of the whole or fragments prohibited.